

## Il Consiglio comunale di Brindisi

### VISTO

- Il Decreto Legislativo 22/1997 che ha incluso Brindisi tra i 57 Siti di Interesse Nazionale per interventi di Bonifica. Il territorio in questione ha una estensione complessiva di aree private di 21 km<sup>2</sup> e pubbliche di circa 93 km<sup>2</sup>, con una popolazione residente nelle aree limitrofe pari a 1/3 della popolazione regionale. Il criterio di inclusione di un sito tra quelli di interesse nazionale dipende dal rischio sanitario che le condizioni di quel sito rappresentano per le popolazioni.

L'area industriale di Brindisi è stata inclusa nell'elenco dei "**Siti di Interesse Nazionale per le Bonifiche**"(SIN), secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1, lettera c del Decreto Ministeriale 471/99 relativo alle bonifiche dei siti inquinati, in cui è riportata la prima definizione di sito inquinato, e precisamente: *area soggetta, per quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, a rilevante impatto ambientale in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché a pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.*

Il Sito di Brindisi interessa una superficie di circa 5.700 ettari di terra e 5.600 ettari di mare, con uno sviluppo costiero di circa 30 km<sup>2</sup>. Il SIN comprende, oltre alla zona industriale, anche tutto il porto e una fascia di litorale. L'area complessiva può essere schematicamente suddivisa in:

- 1 Polo chimico
- 2 Polo energetico
- 3 Agglomerato industriale
- 4 Aree agricole
- 5 Aree marine

La perimetrazione del sito (Figura 1) è stata ufficializzata da parte del Ministero con il Decreto 10 Gennaio 2000.

La perimetrazione adottata non ha un carattere definitivo, in quanto si ribadisce la possibilità di inserire nel SIN anche aree inizialmente escluse, laddove, in fase di caratterizzazione, risultasse che le aree contaminate si spingono oltre il confine stabilito.

L'area individuata come Sito di Interesse Nazionale è situata nella piana compresa fra il nucleo urbano di Brindisi e la Centrale termoelettrica Enel di Cerano. I limiti dell'area sui fronti orientale e occidentale sono costituiti rispettivamente dal Mar e Adriatico e dalla SS 613, che corre subparallela alla costa.

Più dettagliatamente nell'area sono individuabili alcune **MACROAREE**, distinguibili per uso del suolo e ubicazione:

#### a) Polo industriale

Nella parte più settentrionale del SIN è presente l'area di sviluppo industriale della città, situata a Sud-Est del centro abitato. Essa è composta da 3 grandi poli.

L'agglomerato industriale, è situato ad ovest del Petrolchimico separato da questo tramite il canale Fiume Grande.

All'interno dell'area vi è un'alta densità di **insediamenti produttivi di vario tipo** che lasciano spazio ad un numero limitato di aree libere; si tratta prevalentemente di lotti non ancora edificati o in via di edificazione e di lotti destinati ad attività agricole. L'agglomerato industriale era gestito dal Consorzio S.I.S.R.I., fino al 2009. Attualmente si parla di **Aree proprietà ASI**.

### **b) Polo Petrolchimico**

Nella parte più orientale, nel tratto compreso tra Capo Bianco e Capo di Torre Cavallo, vi è lo Stabilimento Petrolchimico, originariamente di proprietà della Montecatini Edison, ma che, avendo subito nel tempo diverse riconfigurazioni negli assetti gestionali e societari, ad oggi risulta occupato dalle seguenti società:

- Polimeri Europa S.p.A., oggi Versalis
- Syndial S.p.A. (gestione impianti ex Enichem)
- Enipower (produzione energia elettrica e vapore tecnologico)
- Basell Brindisi S.p.A. Polyolefins produzione di polipropilene di polietilene e di catalizzatori per polipropilene
- ChemGas S.r.L. (produzione e stoccaggio gas tecnici)
- Dow Poliuretani Italia S.r.L.,
- E.V.C.

### **c) Polo Elettrico-energetico**

A Nord dell'area industriale vi è il Polo Elettrico, costituito fundamentalmente dalle aree di pertinenza dell'ex stabilimento Eurogen, ora suddiviso tra lo Stabilimento Enel Nord e gli impianti Edipower.

Al polo energetico appartiene anche la **Centrale ENEL di Cerano**. Nella parte meridionale dell'area perimetrata, in prossimità della costa, si trova la Centrale Enel di Cerano, realizzata negli anni 80, alimentata principalmente a carbone e destinata alla produzione di energia elettrica. La Centrale è collegata alla zona industriale e alla banchina di Costa Morena da un Asse Attrezzato, realizzato nei primi anni 90 per il trasporto meccanizzato delle forniture di carbone dal Porto di Brindisi alla Centrale, ad oggi non funzionante secondo le modalità per le quali è stato progettato, ma all'interno del quale le suddette forniture transitano tramite autocarri (da studio di fattibilità SOGESID 2009).

Altre Aziende che insistono nell'area SIN sono:

Sanofi Aventis ( ex Lepetit ) Farmaceutica

AVIO ( settore Aeronautico )

## Caratteristiche del sito di Brindisi (tratto da studio SENTIERI)

### Caratteristiche del sito di Brindisi (tratto da studio SENTIERI)

Nome	Brindisi
Regione	Puglia
Legge istitutiva	Legge 426/98
Norma perimetrazione	Decreto 10 gennaio 2000
Superficie	
Terra	5733 ha
Mare	5590 ha
Tipologia impianti	chimico, petrolchimico, centrale elettrica, area portuale, discarica
Denominazione impianti	Montedison, ex SACA, ENEL
Discarica	
Tipo*	Rifiuti industriali, discarica d'idrossido di calcio
Comparto e contaminanti	
Suolo	metalli pesanti (mercurio, arsenico, berillio, cadmio, rame, nichel, piombo, stronzio, selenio, zinco), idrocarburi (C>12-C<12), BTEXS, IPA, 1,2 dicloroetano, clorobenzene, fitofarmaci, pesticidi clorurati.
Sottosuolo	metalli pesanti (mercurio, arsenico, berillio, cadmio, rame, nichel, piombo, stronzio, selenio, zinco), idrocarburi (C>12-C<12), BTEXS, IPA, 1,2 dicloroetano, clorobenzene, fitofarmaci, pesticidi clorurati.
Acque di falda	arsenico, manganese, ferro, selenio, nichel, alluminio, piombo, cromo VI, boro, fluoruri, nitriti, cobalto, fenoli, idrocarburi totali, BTEXS*, IPA, PCB, idrocarburi alifatici alogenati e clorurati, solfati, anilina.

\* Discariche anche abusive di rifiuti urbani, rifiuti pericolosi

\*BTEXS: Solventi organici aromatici Benzene, Etilbenzene, Toluene, m-Xylene + p-Xylene, o-Xylene

## PRESO ATTO

Dello Studio Sentieri condotto dall'Istituto Superiore di Sanità, finanziato dal Ministero della Salute, che ritrae la situazione sanitaria di 44 dei 57 SIN, Siti di Interesse Nazionale per le Bonifiche, in realtà quasi mai ancora realizzate.

Nel loro complesso, queste aree sono caratterizzate da una mortalità in eccesso rispetto alle medie regionali. Vale a dire che le morti "osservate" sono, in quasi tutte le località, maggiori di quelle "attese". *Sentieri* ha definito le esposizioni ambientali sulla base dei decreti di perimetrazione di queste aree di bonifica, caratterizzate dalla presenza di impianti chimici, petrolchimici, raffinerie, industrie siderurgiche, centrali elettriche, miniere e cave di amianto e altri minerali, porti, discariche e inceneritori. In queste aree generazioni di lavoratori hanno prodotto benessere e ricchezza spesso a costo della loro salute

Delle 63 cause di morte prese in considerazione dalle statistiche, alcune emergono come indubabilmente legate a contaminazioni ambientali e malattie lavorative.

## VISTA

La legge 24 dicembre 2003, n. 350, all'articolo 3, comma 133, con la quale i benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, sono

estesi anche ai lavoratori esposti al rischio chimico da cloro, nitro e ammine, dello stabilimento ex ACNA di Cengio

### **CHIEDE**

In analogia a quanto previsto per i lavoratori dell'ACNA di Cengio che i lavoratori delle aziende che insistono su suoli ricadenti nell'area SIN di Brindisi e non ancora bonificati possano, vista l'esposizione a macro e microinquinanti in grado nel tempo di pregiudicare la salute e ridurre l'aspettativa di vita, ottenere la deroga a quanto previsto nella riforma pensionistica Fornero Legge 214 del 22 dicembre 2011 , ovvero accedere al pensionamento con le regole precedenti la riforma Fornero.

### **Pertanto il Consiglio Comunale impegna**

Il Sindaco, la Giunta e i Parlamentari della Provincia di Brindisi a chiedere al Governo l'emanazione di un decreto legge per i lavoratori delle aziende che svolgono le attività in area SIN di Brindisi per derogare a quanto previsto dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011 in tema di requisiti per il pensionamento, consentendo loro di ottenere il pensionamento con le regole precedenti all'introduzione di tale legge.

FIRMATO E PRESENTATO DA:

Mauro D'Attis (Forza Italia)  
Antonio Pisanelli (Futuro e Libertà)  
Ilario Pennetta (Brindisi Avanti Veloce)  
Massimiliano Oggiano (La Puglia prima di tutto)  
Giampiero Pennetta (Movimento Regione Salento)  
Cosimo Elmo (Forza Italia)  
Pietro Guadalupi (Forza Italia)  
Pietro Santoro (Forza Italia)

Riccardo Rossi (Brindisi Bene Comune)  
Roberto Fusco (Sì Democrazia)